

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ON. CLAUDIO SCAJOLA ALL'ASSEMBLEA DI FEDERACCIAI

(MILANO, 23 GIUGNO 2008)

Partecipo con piacere a questa Assemblea, che riunisce imprese fondamentali per un grande Paese industriale, sane e vitali, che hanno saputo reagire positivamente alla gravissima crisi continentale dell'acciaio degli anni settanta e ottanta, tornando ad investire e a confrontarsi con successo sui mercati internazionali.

Le Vostre imprese si trovano oggi ad operare in un contesto in rapida evoluzione, dove l'emergere ed il consolidarsi di nuovi agguerriti concorrenti propone sfide sempre nuove e impone un continuo adattamento ai mutati scenari competitivi.

Lo scenario attuale

La costante *crescita* della produzione, della produttività, delle esportazioni, rende il settore dell'acciaio una punta di eccellenza della nostra economia.

L'*andamento positivo del comparto siderurgico italiano* ha trovato conferma anche nei dati dell'ultimo anno, come ci ha ricordato il Presidente Pasini nella sua relazione.

Le statistiche ci collocano al secondo posto tra i Paesi europei e al decimo a livello mondiale, con 32 milioni di tonnellate prodotte: motivo di grande orgoglio per l'Italia. Molti, solo pochi anni fa, in Europa e anche nel nostro Paese, consideravano l'industria italiana dell'acciaio defunta. Grazie alla Vostra lungimiranza e al vostro coraggio, queste profezie negative sono state clamorosamente smentite.

Con lo sviluppo dell'internazionalizzazione le imprese siderurgiche italiane sono sempre più presenti sui mercati mondiali. E' vero che l'interscambio presenta ancora un saldo negativo, ma l'aumento delle esportazioni è stato superiore a quello delle importazioni, a dimostrazione della capacità del settore di reagire con tempestività ai mutamenti dei mercati.

Le criticità del settore

Ma, Presidente Pasini,

il Governo è consapevole che gli scenari economici mondiali richiedono l'adozione di misure immediate e di interventi strutturali, per rafforzare la competitività dell'industria italiana e rilanciare la crescita del Paese.

Occorre in particolare fronteggiare tre sfide:

- * Ridurre i **costi dell'energia**, portandoli ai migliori valori europei;
- * **tutelare l'ambiente**, riducendo le emissioni di gas con effetto serra;
- * promuovere l'internazionalizzazione e contrastare la **concorrenza sleale** di imprese delle economie emergenti.

Sono sfide impegnative, che riguardano aspetti cruciali per l'intero settore e che il Governo Berlusconi ha già cominciato ad affrontare con decisione e tempestività.

Il problema energetico

Il prezzo dell'energia è uno dei fattori che incidono più negativamente sulla competitività dell'intera economia e, in particolare, sulla siderurgia.

Proprio ieri questo tema è stato al centro della riunione dei 30 maggiori Paesi produttori e consumatori di petrolio, che si è tenuta per iniziativa del Re dell'Arabia Saudita a Gedda, dove ho rappresentato il nostro Paese.

L'Arabia Saudita si è impegnata ad aumentare la produzione di petrolio anche per contrastare le componenti speculative che influiscono sui prezzi. I Paesi consumatori hanno confermato la necessità di promuovere l'efficienza energetica e aumentare gli investimenti nello sviluppo di fonti alternative al petrolio.

In tutte le sedi, internazionali e nazionali, il contenimento dei prezzi energetici è un obiettivo prioritario dell'azione del Ministero dello sviluppo economico.

La scorsa settimana il Consiglio dei ministri è intervenuto, nell'ambito del *Piano Triennale di Sviluppo*, anche sul fronte dei carburanti, con misure dirette a favorire il riallineamento dei prezzi alla media europea.

Abbiamo presentato al Parlamento misure che promuovono la diversificazione delle fonti di energia, accelerando la realizzazione degli impianti, valorizzando le risorse nazionali di idrocarburi, avviando la

“Strategia energetica nazionale”, che rilancerà finalmente la produzione di energia nucleare nel nostro Paese, dopo i venti anni di blocco seguito all’inafasto referendum del 1987.

Sono particolarmente lieto di comunicare in questa occasione che sono prossime al traguardo anche misure per agevolare i contratti di fornitura di lunga durata, rendere possibile l’acquisto a termine di energia, accrescere la trasparenza del mercato dei servizi di dispacciamento, favorire la diffusione delle forniture interrompibili.

Con questi e altri interventi intendiamo ridurre strutturalmente il costo dell’energia elettrica, con benefici per la competitività dell’intero sistema produttivo, per i redditi delle famiglie e anche per la difesa dell’ambiente.

Le problematiche ambientali

Amici imprenditori,

avete compiuto uno sforzo importante per adeguarVi al Protocollo di *Kyoto* e alla normativa comunitaria, conseguendo un risultato positivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Si deve proseguire su questa strada.

Con l’applicazione di tecnologie d’avanguardia, l’introduzione di innovazioni di processo, si può fare ancora di più, senza compromettere la competitività.

L’Europa intende ora definire obiettivi di ulteriore riduzione delle emissioni per gli anni dopo il 2012. Riteniamo che sia sbagliato affidare la tutela ambientale a limiti e vincoli normativi fissati in modo unilaterale, che le imprese non sono in grado di rispettare e alla lunga potrebbero pregiudicare la vitalità del settore, a vantaggio dei competitori dei Paesi emergenti, che non hanno gli stessi obblighi.

Il Governo si adopererà affinché l’intera questione del cambiamento climatico venga affrontata in una nuova prospettiva, definendo gli obiettivi da raggiungere in funzione della loro effettiva possibilità di conseguimento. Occorre evitare ingiustificate penalizzazioni per le imprese e scongiurare il rischio di una loro delocalizzazione in Paesi ed aree del mondo più tolleranti.

Vi assicuro che l’Italia resterà in prima linea nella salvaguardia dell’ambiente, agendo a livello internazionale per giungere alla

definizione di standard comuni, a cui tutti i Paesi, compresi quelli emergenti, debbano e possano conformarsi.

Il metodo che intendiamo seguire si basa sul costante confronto con le imprese e gli operatori.

E' un metodo che stiamo già attuando per la definizione della disciplina di utilizzo del rottame ferroso, che aggiorneremo, eliminando i disallineamenti alle norme comunitarie, per giungere all'equiparazione con il resto d'Europa.

Ci confronteremo con Voi anche sui programmi di innovazione di **“Industria 2015”**, di cui stiamo ampliando i campi di applicazione, per includervi anche le tecnologie ambientali e di processo, che sono di Vostro più diretto interesse.

Nel commercio internazionale, sosterremo l'impegno delle imprese siderurgiche nella penetrazione sui mercati mondiali e le iniziative per stringere alleanze produttive che rafforzino la presenza all'estero. Vaglieremo le vostre segnalazioni di comportamenti sleali, per sottoporle tempestivamente all'attenzione degli organismi comunitari ed internazionali e sollecitare i necessari interventi di tutela e garanzia.

L'Italia è e vuole restare un grande Paese industriale e manifatturiero. Proprio per questo non può rinunciare ad un forte presidio nel settore siderurgico e negli altri settori di base, che sono decisivi per alimentare il vasto tessuto delle imprese di trasformazione. Il Paese conta dunque sul settore siderurgico per il rilancio dello sviluppo. Per questo l'attenzione e l'impegno del Governo Berlusconi nei confronti delle Vostre imprese sarà forte, concreto e costante, nell'interesse Vostro, certo, ma di tutti i settori produttivi e sicuramente dell'intero sistema-Paese.